

Matrimoni religiosi ancora in calo «Niente allarmismi, si può ripartire»

Giovedì
5 giugno
2025

Avvenire

MILANO & Lombardia

cronaca@avvenire.it

Matrimoni religiosi ancora in calo «Niente allarmismi, si può ripartire»

LUIGIANO MOIA

Come leggere le ultime notizie che arrivano dal settore matrimoni a Milano? Notizie all'apparenza un po' disorientanti, ma che il realismo cristiano ci può aiutare a comprendere in modo quasi positivo. Vediamo di capire meglio.

Ieri, in occasione del bilancio a proposito del progetto "Per un consensuale", il primo corso prematrimoniale laico e gratuito in Italia, lanciato nei mesi scorsi dal Comune di Milano in collaborazione con il locale Ordine degli avvocati, sono stati diffusi alcuni dati. Il primo si riferisce alle coppie che hanno partecipato al corso di cui si sono tenuti i primi due moduli. Sono state 596, un numero che è andato al di là delle migliori aspettative e che ha indotto gli organizzatori a riportare presto l'iniziativa.

Gli altri dati si riferiscono al numero di matrimoni celebrati a Milano da gennaio a maggio. E qui cominciamo i problemi. Secondo i dati dell'anagrafe comunale i matrimoni civili sono stati 929, quelli religiosi - il termine corretto sarebbe concordati - 63 e le unioni civili 59, di cui 40 tra coppie di uomini e 19 tra coppie di donne.

Il dato che balza subito all'occhio è quello riferito ai matrimoni "in chiesa". Possibile che siano poco più del 7 per cento rispetto a quelli civili? È vero che il Comune ha sottolineato che si tratta di dati provvisori. È vero che tante coppie "milanesi" poi decidono di celebrare le nozze altrove, spesso nei paesi d'origine o in altre località, ma anche se si raddoppiassero o si triplicasse quel dato, segnerebbe comunque un arretramento di vaste proporzioni, che creerebbe preoccupa. Anche perché gli ultimi dati disponibili in ambito nazionale segnalano certamente una riduzione dei matrimoni religiosi nel 2024 rispetto al 2023 (-9%) ma il divario rispetto a quelli civili (-2%) non è così ampio, visto che su dieci matrimoni su quelli all'altare sono più o meno il quanta per cento del totale.

Come leggere quindi il dato che arriva dal Comune? Dobbiamo davvero pensare che Milano, dove tradizionalmente si anticipano almeno di un decennio costumi e tendenze che poi si diffonderanno in altre parti del Paese, stia mandando un segnale forte e drammatico sulla necessità di rinnovare la proposta del matrimonio cristiano? Don Giuseppe Como, vicario episcopale diocesano per l'educazione, la catechesi e la fede, nonché docente di storia della spiritualità alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale invita a mettere da parte gli allarmismi e a cogliere il bene laddove c'è. «I matrimoni religiosi sembrerebbero molto pochi, d'accordo. Ma inviterei a guardare quello dei matrimoni civili che è comunque incoraggiante perché - spiega - indica il desiderio di un impegno serio, di stabilità, di uno sguardo responsabile sul futuro, valori cioè che sono alla base anche del matrimonio religioso».

Certo, va preso atto che oggi, per la maggior parte dei giovani adulti, non ci sono le motivazioni di fede sufficienti per scegliere il "sì" all'altare. Da un lato - argomenta don Como - pesano ancora quei luoghi comuni secondo cui, in caso di difficoltà, il matrimonio civile potrebbe risultare più semplice da sciogliere rispetto a quello religioso, ma «dobbiamo anche riconoscere che la nostra proposta va rinnovata nei modi e nei linguaggi, rendendola più efficace per incrociare i desideri dei giovani adulti. È chiaro che i nostri modelli sono strutturati per una società che nel frattempo è cambiata e quindi vanno ripensati. Il teologo suggerisce anche un'altra strada, partendo dalle coppie conviventi che poi scegliono il matrimonio e che ormai rappresentano la quasi totalità (oltre il 90 per cento) di coloro che chiedono di frequentare i percorsi di preparazione alle nozze: «Dobbiamo capire meglio cosa spinge queste coppie a superare il modello della convivenza per avvicinarsi al sacramento, qual è per loro il valore aggiunto? Credo che riflettendo su questo fenomeno, potremmo trovare spunti interessanti anche per intercettare coloro che, dopo aver scelto il matrimonio civile, forse si interrogano sulla possibilità di fare un altro passo».

Certo, aggiunge, l'importanza di proporre percorsi di evangelizzazione per adulti più adeguati alla sensibilità dei nostri giorni, rimane. E, laddove è stato fatto, i risultati so-

Il Comune ha diffuso i dati delle nozze da gennaio a maggio (929 quelle civili, 63 quelle religiose, 59 unioni civili). Il vicario episcopale don Giuseppe Como: anche chi si sposa in Comune cerca un progetto stabile

no incoraggianti. Don Como ricorda l'esperienza del catecumenato per adulti, «numerati ancora piccoli - osserva - ma che segnalano l'efficacia della risposta a un bisogno». Come rappresentano uno sforzo importante di intercettare esigenze concrete - interviene Paolo Zambon che con la moglie Maria affianca da Massimiliano Sabbadini nel coordinamento del Servizio diocesano per la famiglia - le proposte rivolte nei mesi scorsi alle famiglie, dove e ai genitori con figli light, che hanno avuto risposte importanti. Che esista questo desiderio di pienezza, di maggior comprensione, di accompagnamento, lo dimostrano - come detto - anche i dati del corso "laico" di preparazione. Un progetto importante per la sua originalità, anche se è stato limitato alla comprensione di diritti e doveri legati alla scelta matrimoniale, attraverso la voce di avvocati esperti in diritto di famiglia. Si è parlato delle modalità di scelta del regime patri-

moniale, di responsabilità genitoriale, di strumenti di tutela, di gestione dei conflitti. Ogni incontro ha rappresentato un momento di ascolto, informazione e confronto. «Con questa iniziativa - ha affermato il coordinatore del progetto dell'Ordine degli avvocati di Milano, Alessandro Mezzanotte - rinnoviamo il nostro impegno nel promuovere la cultura della consapevolezza giuridica». È sempre un gesto di civiltà - ha aggiunto la vicepresidente dell'ordine degli avvocati di Milano, Francesca Zanasi - avvicinare le persone al diritto nei momenti fondamentali della loro vita, accompagnandole con parole semplici ma autorevoli. La consapevolezza rafforza i legami, le scelte e la libertà».

Il progetto quindi proseguirà a settembre con un nuovo ciclo di incontri - 17 e 24 settembre, 1 e 8 ottobre - aperti a tutte le coppie interessate, indipendentemente dall'età o dalla tipologia di unione.

Il sindaco Giuseppe Sala dovrà testimoniare in uno dei processi dell'urbanistica della città milanese. Lo ha deciso la giudice Paola Braggion nella seconda udienza del dibattimento per abuso edilizio, lottizzazione abusiva e falso su Torre Milano a carico di 8 imputati, tra imprenditori e tecnici, ma anche funzionari e dirigenti o ex dirigenti del Comune. Il Tribunale ha ammesso tutti i testimoni citati dalle parti, tra cui appunto Sala, teste chiesto dalle difese, così come le ex ministre del governo Conte, Fabiana Daddone e Paola De Micheli. Quello sulla realizzazione di Torre Milano, edificio residenziale di 24 piani completato nel 2023 in via Stresa, è stato il primo processo sui casi dell'urbanistica disposto a gennaio col rinvio a giudizio degli otto imputati, tra cui i costruttori Stefano e Carlo Rusconi, legali rappresentanti della società Opm (responsabile civile col legale Lodovico Mangiarotti), Gianni Maria Ermanno Beretta dell'omonimo studio di architettura come progettista e direttore lavori, gli ex dirigenti di Palazzo Marino Giovanni Oggioni, già componente della commissione paesaggio e finito ai domiciliari anche per corruzione in un altro filone delle tante indagini, Franco Zinna, ex responsabile della Direzione Urbanistica e tre funzionari dello Sportello Unico Edilizia. Tra i difensori gli avvocati Federico Papa, Michele Benicini, Massimiliano Dioda e Corrado Limentani.

Le accuse contestate dal pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici sono abuso edilizio e lottizzazione abusiva. Il falso, contestato a Beretta, è andato in prescrizione e l'abuso d'ufficio è stato cancellato per la sua abrogazione operata dalla legge Nordio. Parte civile non il Comune di Milano (parte offesa) ma una donna, col legale Antonella Forloni, che faceva parte del comitato dei cittadini che protestò contro il progetto del palazzo, che avrebbe comportato disagi tra cui «due ore di luce in meno al giorno». Per i pm, quell'intervento edilizio è stato «qualificato come ristrutturazione», anziché «nuova costruzione», bypassando le regole sulle volumetrie diverse e la necessità di un piano attuativo. La giudice della settima penale ha ammesso tutte le liste testi delle parti, compresa l'audizione delle due ex ministre di pubblica amministrazione e infrastrutture e di Sala, citato da alcune difese anche perché la linea della giunta è sempre stata quella di difendere l'operato dei propri dirigenti e funzionari e l'interpretazione delle norme.



La torre Milano in via Stresa / Fotogramma

LA TORRE MILANO

Primo processo sull'urbanistica: Sala testimone

Il sindaco Giuseppe Sala dovrà testimoniare in uno dei processi dell'urbanistica della città milanese. Lo ha deciso la giudice Paola Braggion nella seconda udienza del dibattimento per abuso edilizio, lottizzazione abusiva e falso su Torre Milano a carico di 8 imputati, tra imprenditori e tecnici, ma anche funzionari e dirigenti o ex dirigenti del Comune. Il Tribunale ha ammesso tutti i testimoni citati dalle parti, tra cui appunto Sala, teste chiesto dalle difese, così come le ex ministre del governo Conte, Fabiana Daddone e Paola De Micheli. Quello sulla realizzazione di Torre Milano, edificio residenziale di 24 piani completato nel 2023 in via Stresa, è stato il primo processo sui casi dell'urbanistica disposto a gennaio col rinvio a giudizio degli otto imputati, tra cui i costruttori Stefano e Carlo Rusconi, legali rappresentanti della società Opm (responsabile civile col legale Lodovico Mangiarotti), Gianni Maria Ermanno Beretta dell'omonimo studio di architettura come progettista e direttore lavori, gli ex dirigenti di Palazzo Marino Giovanni Oggioni, già componente della commissione paesaggio e finito ai domiciliari anche per corruzione in un altro filone delle tante indagini, Franco Zinna, ex responsabile della Direzione Urbanistica e tre funzionari dello Sportello Unico Edilizia. Tra i difensori gli avvocati Federico Papa, Michele Benicini, Massimiliano Dioda e Corrado Limentani.

Le accuse contestate dal pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici sono abuso edilizio e lottizzazione abusiva. Il falso, contestato a Beretta, è andato in prescrizione e l'abuso d'ufficio è stato cancellato per la sua abrogazione operata dalla legge Nordio. Parte civile non il Comune di Milano (parte offesa) ma una donna, col legale Antonella Forloni, che faceva parte del comitato dei cittadini che protestò contro il progetto del palazzo, che avrebbe comportato disagi tra cui «due ore di luce in meno al giorno». Per i pm, quell'intervento edilizio è stato «qualificato come ristrutturazione», anziché «nuova costruzione», bypassando le regole sulle volumetrie diverse e la necessità di un piano attuativo. La giudice della settima penale ha ammesso tutte le liste testi delle parti, compresa l'audizione delle due ex ministre di pubblica amministrazione e infrastrutture e di Sala, citato da alcune difese anche perché la linea della giunta è sempre stata quella di difendere l'operato dei propri dirigenti e funzionari e l'interpretazione delle norme.



Matrimoni in chiesa ancora in calo / Siciliani

ARRESTATI LA DONNA INSIEME AL CONVIVENTE. I NONNI AI DOMICILIARI

Ritrovata dopo quasi undici anni la bambina sottratta dalla madre separata

È stata ritrovata quasi undici anni dopo, a Valencia, quella che allora era una bambina di meno di tre anni di nome M. rapita dalla madre, e che oggi è un'adolescente spagnola di 13, con un altro nome. La ragazza sta bene e in questi undici anni avrebbe trascorso la vita normale di una bambina, prima, e poi di un'adolescente, a partire dal fatto che è sempre andata a scuola. Ben più tormentata la vicenda familiare dei genitori, che ha portato agli attuali arresti della madre, insieme all'attuale convivente, e dei nonni materni, entrambi ai domiciliari. Tutti accusati di sottrazione di minore. Il padre naturale, che gestisce un locale sui Navigli, aveva denunciato una prima volta la donna per sottrazione di minore, nel 2012, quando M. era neonata. Madre e figlia vennero rintracciate a Bologna, e intervennero i servizi sociali. Con più provvedimenti emessi tra il 2013 e il 2014, il Tribunale dispose l'affidamento al Comune di Milano. Ma, dopo un unico incontro, nel luglio 2014, con il padre, la madre, lei scappò ancora con la bambina, come aveva minacciato. Nel 2019 la condanna per mancata esecuzione di un provvedimento del giudice e sottrazione di minore divenne esecutiva. L'ultima denuncia del padre, nel 2023, al Nucleo tutela donne e

minori della polizia Locale, è quella che ha portato a rintracciarla. Gli investigatori della Locale, diretti dal comandante Gianluca Mirabelli, l'hanno trovata monitorando i social, facendo intercettazioni ambientali e verificando le utenze. Alle indagini internazionali hanno fatto da collegamento i carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano. La madre ora è in attesa di estradizione. Ben più complessa sarà la soluzione da trovare per la figlia tredicenne, che vive in Spagna da 11 anni. L'affidatario sarebbe il padre, che però non ha di fatto mai avuto contatti con la figlia sin da quando la bambina aveva un anno di età. (Simone Marcer)

mentre l'Arlecchino di Carlo Goldoni e Giorgio Strehler rivivrà di nuovo al Grassi (28 ottobre-2 novembre) con Enrico Bonavera nei panni di Arlecchino e Andrea Coppone come Brighella, per la prima volta a parti invertite. E ancora: Fanny & Alexander e Federico Fracassi ripropongono Agota Kristóf con *Lanfalibeta* (23 ottobre-2 novembre); Emma Dante porterà in scena un tema di attualità come il femminicidio nel nuovo spettacolo *L'angolo del focolare* (Grassi, 11-30 novembre). Massimo Popolizio torna a dirigere e interpretare una coproduzione del Piccolo: *Ritorno a Casa* di Harold Pinter. Un omaggio al cinema neorealista, a 75 anni dal debutto sul grande schermo, sarà *Miracolo a Milano* diretto da Claudio Longhi con Lino Guanciale (Strehler, 4 marzo-1 aprile). In calendario anche *A Place of Safety. Viaggio nel Mediterraneo centrale*, con le testimonianze dalla Sea-Watch. Il Piccolo parteciperà infine anche ai Giochi invernali Milano Cortina 2026 con una programmazione che vede al centro lo spettacolo *Slava's Snowshow* in una speciale "versione olimpica".

LA FONDAZIONE

Fiera, Pazzali torna presidente

Si era autosospeso per il caso Equalize

Enrico Pazzali torna presidente di Fondazione Fiera. Il manager indagato per il presunto scandalo sui dossieri della Equalize ha comunicato questa mattina la revoca dell'autosospensione da presidente dell'ente. Il rientro sarebbe da collegare all'imminente approvazione del bilancio. Pazzali aveva fatto un passo indietro dopo gli arresti dello scorso ottobre, che non lo avevano riguardato. A fine marzo si sono tenute le udienze al Riesame (da più di due mesi si attendono le decisioni), dopo che i pm hanno insistito nel chiedere misure cautelari che erano state bocciate dal pm per alcuni indagati, tra cui Pazzali, accusato di associazione per delinquere finalizzata agli accessi abusivi nelle banche dati strategiche nazionali, come lo Sdi delle forze dell'ordine. «Credevo, sapendo che Pazzali stesso lo sapeva, che il suo futuro non sarà lì. Io voglio formalmente che vengano fatti i passi giusti», ha detto il sindaco Giuseppe Sala. L'acconio anche il presidente della Regione, Attilio Fontana cui per statuto spetta la nomina del presidente. «Era una sospensione che si era lui autospeso e quindi ritiene che a questo punto sia opportuno ricominciare a lavorare».

IL PROGRAMMA CULMINERÀ CON LE CELEBRAZIONI PER GLI 80 ANNI NEL 2027

Piccolo Teatro, nuova stagione all'insegna delle relazioni

ANDREA D'AGOSTINO

La complessità dei rapporti umani e le relazioni di coppia, la dialettica tra contrari, la comunità e la città. "Complemento di relazione" è il filo conduttore della nuova stagione del Piccolo Teatro, dove è stata presentata la nuova stagione. Come spiega il direttore artistico Claudio Longhi, «abbiamo riflettuto su come delineare il racconto dell'essere insieme, nel rapporto io-tu, noi-voi, egli-ella loro, scoprendo che è qui che germina la nostra vita di società, la capacità di essere complementi uno dell'altro. È in questo spazio che è essenziale gettare uno sguardo per capire presente e futuro». Il programma comprende anche alcune novità del prossimo triennio che culminerà con un anniversario importante: gli 80 anni dalla nascita di quello che è stato il primo teatro stabile pubblico in Italia, nato il 14 maggio 1947 da Giorgio Strehler, Paolo Grassi e Nina Vinchi. A celebrare il compleanno, numerosi registi e attori associati, affiancati da un gruppo di scienziati - tra i quali Amalia Ercoli Finzi e Alberto Mantovani - a conferma un



Il cast di "Arlecchino" in scena al Grassi / Foto ufficio stampa

altro importante legame radicato nella storia del Piccolo: quello tra teatro e scienza, a partire dallo storico *Vita di Galileo* diretto da Strehler nel 1963. La stagione vedrà alternarsi produzioni e coproduzioni per un totale di 21 spettacoli, quattro prime assolute e 36 spettacoli ospiti. Ad aprire la stagione, il 27 settembre, sarà il *Borone Rampante* di Italo Calvino, diretto da Riccardo Frati, al teatro Grassi. Dal 7 al 19 ottobre, il tra Studio Melati celebra i 20 anni del collettivo Sotterraneo,

mentre l'Arlecchino di Carlo Goldoni e Giorgio Strehler rivivrà di nuovo al Grassi (28 ottobre-2 novembre) con Enrico Bonavera nei panni di Arlecchino e Andrea Coppone come Brighella, per la prima volta a parti invertite. E ancora: Fanny & Alexander e Federico Fracassi ripropongono Agota Kristóf con *Lanfalibeta* (23 ottobre-2 novembre); Emma Dante porterà in scena un tema di attualità come il femminicidio nel nuovo spettacolo *L'angolo del focolare* (Grassi, 11-30 novembre). Massimo Popolizio torna a dirigere e interpretare una coproduzione del Piccolo: *Ritorno a Casa* di Harold Pinter. Un omaggio al cinema neorealista, a 75 anni dal debutto sul grande schermo, sarà *Miracolo a Milano* diretto da Claudio Longhi con Lino Guanciale (Strehler, 4 marzo-1 aprile). In calendario anche *A Place of Safety. Viaggio nel Mediterraneo centrale*, con le testimonianze dalla Sea-Watch. Il Piccolo parteciperà infine anche ai Giochi invernali Milano Cortina 2026 con una programmazione che vede al centro lo spettacolo *Slava's Snowshow* in una speciale "versione olimpica".